



Abbazia Vallombrosana del secolo XI circondata da una proprietà di oltre 800 ettari

IL LUOGO



IL TWEET

ENRICO LETTA @EnricoLetta  
Domenica e lunedì 24 ore di ritiro, in un'abbazia in Toscana, solo i ministri. Per programmare, conoscersi, "fare spogliatoio". Ognuno paga per sé.

IL PRECEDENTE

**Gennaio 2007** **Reggia di Caserta**  
Romano Prodi organizza un Consiglio dei ministri con annesso vertice di maggioranza per mettere a punto l'agenda governativa

# Tutti i ministri in partenza per l'Erasmus

IL COMMENTO

SARA VENTRONI

**BACI AI PARENTI E UN'OCCHIATA AL METEO. È TUTTO PRONTO. IL GOVERNO PARTE PER L'ERASMUS. SONO GIOVANI, O APPENA STEMPIATI, E PARLANO LINGUE DIVERSE.** I ministri hanno bisogno di conoscersi. Di annusarsi, senza mordere. Devono fare conversazione, con i gomiti stretti e la lingua morsa sulle puntate precedenti. Niente Amsterdam o Londra: si va tutti a Spineto, ospiti di una deliziosa abbazia medievale già locus amoenus di un incontro del Pd, nel 2010. Tra filari di cipressi e notti stellate, il motto dell'agriturismo promette Eden. Qualcosa da scolpire nella coscienza: «entrare nei nostri silenzi, lavorare insieme, trovare emozioni».

L'umore è alto. Tra i ministri serpeggia umile eccitazione. Una discreta voglia di mangiare bene. Si fa alla romana: ciascuno paga per sé. Niente cassa comune. In fondo al trolley c'è la maglia di lana. In tasca, un vocabolario minimo per conversare con il vicino di tavolo senza commettere gaffe.

Il galateo impone due argomenti tabù: le vicende giudiziarie del Cavaliere e il futuro del Pd. Argomenti divisivi, e depressivi.

Non adatti al tramonto romantico delle istituzioni, con brindisi al rosso di Montalcino su sfondo di collina senese.

L'idea è semplice: si deve tornare a casa rinnovati. Purificati come dopo un scrub totale. Tocca andare alle origini del dissenso, mettendo da parte i capricci. Dopo una sassaiola lunga vent'anni, c'è l'abbraccio sudato e stanco. Vagamente rancoroso. Ma lo sguardo in cagnesco deve diventare sorriso pieno, come alla fine di una partita di calcetto. È il terzo tempo.

Nulla è lasciato al caso: il viaggio è pensato come un romanzo di formazione della meglio gioventù. Qualcosa da raccontare poi a Fabio Fazio, con le foto più belle salvate nel telefono.

Mentre il Divo Giulio muore all'annuncio di una riesumazione della Dc, i nipotini di nessuno si rimbeccano le maniche per non sembrare da meno. Sono pieni di buona volontà. Sognano da sempre una Costituente. Una bicamerale da raccontare ai nipoti. Per questo il presidente Letta vuole la squadra dei ministri al completo. La riserva dei sottosegretari resta in panchina, a mangiarsi le unghie mentre i titolari passeggiano nella campagna, meditando sugli schemi tattici per portare a casa almeno un pareggio, prima che il Grillo canti i suoi presagi di sciagura.

«Programmare, conoscersi, fare spogliatoio» è il motto. I più maliziosi sospettano un complotto: la tecnica dei ritiri è consuetudine del centrosinistra: Certosa di Pontignano, 1995. Ma anche chiostro di Gargonza, patria involontaria degli ulivisti, nota anche come «la Costituente del Nulla».

Qualcuno sospetta che il ritiro senese nasconda una volontà di proselitismo, prima del suicidio ufficiale del Pd. Ma le menti migliori del Pdl fiutano la trappola, e si attrezzano: sorridono fingendo di partecipare. Perché il centrodestra non morirà certo in un dibattito chic. E non si lascerà straziare l'anima da un'abbazia ben restaurata. Loro hanno conosciuto i fasti estivi, e i festini scapestrati, notti arabe da sogno e cantanti confidenziali.

Ciascuno ha il passato che merita. Ma si sa: i viaggi dei giovani sono sempre trasgressivi. Ci si innamora. Ci si prende e ci si lascia, con la promessa di un per sempre. Ci si abbraccia stretti, alla fine del viaggio. Poi ciascuno torna a casa sua. Come un eroe confuso, pieno di sonno arretrato. È la nuova generazione. Persa sulla strada del governo. Sognando un'Europa che non c'è.

# Letta porta il governo in convento «L'Imu non diventi come l'articolo 18»

- Il premier convoca i ministri in Val di Chiana per studiare i dossier più caldi
- «Ognuno paga per sé»

NINNI ANDRIOLO  
ROMA

Attenzione a non ripercorrere l'esperienza dell'Art. 18, a non trasformare il dibattito sull'Imu cioè nell'ennesimo scontro ideologico. Attenti a non gettare nel campo di gioco «nuovi tabù» che dividono Paese e maggioranza. Al centro della «24 ore» toscana che Enrico Letta promuove domenica e lunedì prossimi - convocando i suoi ministri nell'Abbazia di Spineto, hotel a 4 stelle tra la Val di Chiana e la Val D'orcina - non c'è solo l'Imposta municipale unica (la prima rata 2013 dovrebbe essere versata entro il 17 giugno). Chiaro, però, che il dibattito sull'Imu - incandescente per via dei diktat del Pdl - costituirà uno dei piatti forti di quello che è stato ribattezzato nei modi più diversi: ritiro, seminario, conclave, ecc. Il «convivio di lavoro» - così preferiscono definirlo dallo staff di Letta - è riservato ai soli ministri (banditi vice ministri, sottosegretari e portavoce). «Domenica e lunedì 24 ore di ritiro, in una abbazia in Toscana - ha twittato il premier - Solo i ministri. Per programmare, conoscersi, fare spogliatoio». Ognuno «paga per sé» ha aggiunto un presidente del Consiglio attento, in tempi di spending review, a non dare la stura a polemiche tipo «week end di governo».

L'obiettivo di Spineto? Studiare i dossier più caldi della crisi - dall'Imu all'Iva; dalla scadenza dell'Ecobonus agli account sull'Irpef e sull'Irap previsti per il 30 giugno; dalla Tares al rientro dell'Italia dalla procedura d'infrazione Ue per il deficit eccessivo; dagli esodati, ai precari della Pubblica amministrazione; dalla Cassa integrazione in deroga al lavoro per i giovani. Nell'Abbazia protetta da uno slogan significativo, tuttavia - «I nostri silenzi aiutano a pensare, a lavorare a studiare...» - Letta cercherà di applicare al governo il metodo che gli è più congeniale, a detta dei suoi: quello dell'«armonia» e del «fare squadra».

Mettere al riparo i 23 membri dell'esecutivo (Letta, Patroni Griffi più 21 ministri) dalle tensioni che agitano la maggioranza e che tenderanno a riproporsi regolarmente, come dimostra la levata di scudi Pdl sull'Imu: questo il secondo obiettivo di Letta. Una delle possibili «chiavi di successo» della sua esperienza sta nel «metodo» dell'azione di governo. Nella «collegialità», nel «clima giusto» da creare tra ministri. La scommessa sta nel definire tre livelli separati, ma non contrapposti. Un governo agisce come «squadra» potrebbe contribuire ad abbassare le tensioni che si registrano tra partiti costretti ad allearsi. Frizioni che dimostrano le vicende di queste ore sulla composizione delle commissioni parlamentari Poi c'è il livello che riguarda,

in particolare, il ministro per i Rapporti con il Parlamento e quel lavoro scadenato di raccordo con i capigruppo di Pd, Pdl, SC alla Camera e al Senato. Un «metodo» e tre livelli diversi di iniziativa. La scommessa di Letta, però, dovrà fare i conti con i disegni mutabili di Berlusconi e con l'incertezza sugli assetti del Pd.

I SUGGERIMENTI DI MERKEL

Domenica scorsa, mentre si trovava a Milano per l'Expo, il Presidente del Consiglio ha comunicato ai suoi l'intenzione di organizzare il «convivio di lavoro» in provincia di Siena. Ma il «conclave» che si svolgerà in provincia di Siena incuriosisce anche perché ha una madrina d'eccezione, Angela Merkel. L'idea di portare in ritiro i suoi neo ministri - riprendendo un metodo di lavoro (mutuato da una consuetudine di molte organizzazioni cattoliche) già adottato con lo staff e con iniziative legate a VeDrò, a 360, ad Ariel ecc. - è venuta in mente a Letta dopo il viaggio a Berlino. Del suo tour europeo, tra l'altro, il presidente del Consiglio ha parlato ieri al Quirinale con Giorgio Napolitano.

Durante l'incontro con la cancelliera tedesca il premier aveva già chiesto pubblicamente consigli sulla Grosse koalition. Dopo il vertice, poi, durante la cena Angela Merkel aveva consigliato al premier italiano di riunire i neo ministri per quello che gli americani chiamano «team building». Da qui la decisione del «convivio di lavoro» a porte chiuse nell'abbazia di Spineto.

Quella dei seminari nei borghi antichi, umbri o toscani in particolare, è una tradizione cara al centrosinistra. A Spineto, tre anni fa, Dario Franceschini radunò i deputati per un seminario che ebbe come ospite Romano Prodi. Lo stesso Professore che, assieme a D'Alema - allora segretario del Pds - nel marzo del '97 chiamò a raccolta politici e intellettuali a Gargonza per parlare di Ulivo. Nel 2006, in piena gestazione del Partito democratico, l'allora segretario dei Ds, Piero Fassino, riunì a Frascati i gruppi parlamentari dell'Ulivo. Mentre Francesco Rutelli, alla guida della Margherita, scelse Fiesole. Nel 2007, da presidente del Consiglio, Prodi riunì governo e maggioranza nella Reggia di Caserta. Il professore non riuscì a fare «squadra», pochi mesi dopo l'Unione implose.



...  
**Il premier ieri è stato al Quirinale per riferire al Capo dello Stato sul suo viaggio europeo**

NAPOLI

**Il ministro Carrozza in visita. Scontri tra studenti e polizia**

Una giornata difficilissima a Napoli, segnata da ripetuti disordini tra manifestanti e poliziotti. Il tutto, in occasione della visita del ministro dell'Istruzione Maria Chiara Carrozza. Gli incidenti sono avvenuti nei pressi del Conservatorio di San Pietro a Majella, dove si è recato in visita il ministro. Un corteo di una sessantina di studenti della «Rete studentesca napoletana», espressione dell'area «No Global» è stato caricato dalla polizia in via San Sebastiano. Ma in precedenza anche la mattinata era stata segnata dai taufferugli. Una rissa è scoppiata all'esterno della prefettura di Napoli. Secondo una prima ricostruzione degli investigatori, gli scontri si sono verificati tra i manifestanti dei Consorzi di bacino e gli studenti universitari. I due gruppi, che stavano manifestando per ragioni diverse davanti al palazzo di Governo in piazza Plebiscito, sono venuti alle mani. È intervenuta la polizia che era a protezione della prefettura. Durante la carica è stato lanciato dai manifestanti anche un fumogeno e un poliziotto è rimasto contuso.